

AVVISO N. 2/2024
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

"Equity Hub"

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali ¹
[1] Porre fine ad ogni forma di povertà
[2] Ridurre le ineguaglianze
[3] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

2b - Aree prioritarie di intervento ²
[1] g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
[2] f) prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
[3]Sostegno all'inclusione sociale in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto *Equity Hub* sarà implementato su scala nazionale, coinvolgendo **19 regioni italiane**, con particolare attenzione alle aree con maggiori indici di povertà ed esclusione sociale. Le attività si svolgeranno in sinergia con amministrazioni locali, associazioni e organizzazioni del terzo settore, assicurando un impatto capillare e sostenibile.

Le regioni coinvolte nel progetto includono: **Piemonte; Lombardia; Veneto; Emilia-Romagna; Liguria ; Toscana; Lazio; Campania ; Puglia ;Calabria ; Sicilia; Sardegna; Marche; Umbria; Abruzzo; Molise; Basilicata; Friuli-Venezia Giulia; Trentino-Alto Adige.**

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

Le attività saranno realizzate in collaborazione con i Comuni delle province indicate, individuando aree urbane e rurali che presentano una forte necessità di interventi a supporto delle persone in difficoltà economica e sociale.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto *Equity Hub* si basa su un ampio ventaglio di interventi volti a sostenere persone senza fissa dimora, individui in situazioni di crisi, famiglie in condizione di povertà e grave marginalità sociale, nonché persone che vivono in condizioni di solitudine ed emarginazione. L'obiettivo principale è affrontare una domanda sociale complessa e articolata, costruendo risposte concrete e diversificate ai bisogni emergenti, che non riguardano solo l'aspetto abitativo, ma abbracciano anche l'ambito socio-assistenziale.

In questo contesto, il progetto va oltre il semplice assistenzialismo, promuovendo processi di inclusione sociale attivi e partecipativi. L'approccio adottato si propone di colmare le lacune esistenti nelle reti di risposta sociale, dove i diritti non sempre sono garantiti in modo uniforme e dipendono spesso da variabili economiche, politiche e di sensibilità locale. L'obiettivo del progetto è di contribuire a superare queste disparità, costruendo una rete di servizi coordinati e omogenei in tutte le regioni coinvolte.

Equity Hub si configura inoltre come un servizio di ascolto e problem solving, grazie alla capacità degli operatori di accogliere i bisogni individuali e di costruire percorsi personalizzati. Gli operatori, attivando patti territoriali, si mettono in rete con i servizi sociali locali e regionali, partecipando attivamente alla fase conoscitiva e progettuale degli interventi sociali.

Un aspetto innovativo della proposta è il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli enti pubblici e privati, degli enti di formazione, del terzo settore e del volontariato in ogni regione. L'iniziativa mira a costruire un modello di sviluppo locale "pluridimensionale e plurisettoriale", che funzioni come veicolo e regia di un percorso programmatico basato sulla responsabilizzazione e la consapevolezza condivisa.

Gli interventi proposti si integreranno sinergicamente tra loro, seguendo una politica coerente con le peculiarità territoriali di ciascuna regione coinvolta, creando così una rete solida e replicabile che risponda alle esigenze emergenti della popolazione più vulnerabile.

3.3. Descrizione del contesto

Il progetto *Equity Hub* nasce in un contesto in cui le disuguaglianze sociali ed economiche in Italia continuano a crescere, con un impatto significativo sulla qualità della vita delle persone più vulnerabili. Secondo i dati più recenti dell'ISTAT, nel 2023 oltre **5,6 milioni di persone** vivevano in condizioni di **povertà assoluta**, rappresentando circa il **9,6%** della popolazione totale. A questa si aggiunge una percentuale considerevole di persone in **povertà relativa**, pari al **12,1%**, per un totale di circa **7,6 milioni di cittadini**. Queste cifre evidenziano come la povertà sia un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale, con punte particolarmente elevate nel Sud e nelle Isole, dove le percentuali di famiglie povere raggiungono il **20%** in alcune aree.

Inoltre, i dati mostrano che circa **50.000 persone** sono attualmente senza fissa dimora in Italia, con un'alta concentrazione nelle aree metropolitane come Roma, Milano e Napoli. Queste persone affrontano quotidianamente difficoltà legate non solo alla mancanza di una dimora stabile, ma anche a problemi di salute, esclusione sociale e mancanza di accesso ai servizi di base. Le politiche di welfare locale, pur fondamentali, non riescono a coprire la domanda crescente di assistenza e supporto, lasciando scoperti ampi settori della popolazione.

Le famiglie in condizioni di grave marginalità sociale sono altrettanto colpite: i nuclei familiari con minori, in particolare, rappresentano un segmento particolarmente vulnerabile. Secondo i dati del **Rapporto Caritas 2023**, il **27%** delle persone che si rivolgono ai centri di ascolto per ottenere aiuto sono

famiglie con bambini. Questo dato mette in evidenza la crescente difficoltà delle famiglie a sostenere le spese primarie, come quelle per l'abitazione, il cibo e l'istruzione.

In questo quadro, *Equity Hub* si propone di intervenire per contrastare le carenze strutturali del sistema di protezione sociale italiano, che spesso risulta frammentato e disomogeneo. Attraverso la creazione di una rete di supporto sociale diffusa e coordinata su scala nazionale, il progetto mira a fornire soluzioni concrete e integrate ai bisogni delle persone in situazioni di crisi.

L'innovatività di *Equity Hub* risiede nella sua capacità di mettere in rete gli attori locali, pubblici e privati, le organizzazioni del terzo settore e la cittadinanza, creando un sistema di interventi che vada oltre la semplice assistenza economica. Il progetto si impegna a sviluppare percorsi di inclusione attiva, che tengano conto non solo del problema abitativo, ma anche delle necessità socio-assistenziali e di reinserimento lavorativo, ponendo le basi per una nuova politica sociale che sia più equa e inclusiva.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Nel corso delle attività di analisi preliminare condotte nelle 19 regioni italiane coinvolte nel progetto *Equity Hub*, sono emerse diverse esigenze e bisogni, sia a livello individuale che collettivo, legati alla condizione di marginalità sociale e povertà materiale. La crisi economica e sociale che ha colpito il Paese negli ultimi anni, accentuata dalla pandemia di COVID-19, ha ulteriormente aggravato situazioni preesistenti di vulnerabilità. I principali bisogni rilevati riguardano:

Mancanza di un'abitazione stabile: Le persone senza fissa dimora, le famiglie in difficoltà economica e gli individui in crisi abitativa rappresentano una parte crescente della popolazione, con circa **50.000 persone** senza casa e molte altre a rischio di perdere la propria abitazione. È urgente fornire soluzioni abitative temporanee e stabili, per garantire un ambiente sicuro e dignitoso.

Povertà alimentare e mancanza di beni di prima necessità: Secondo i dati del **Banco Alimentare**, oltre **2,7 milioni di persone** in Italia si trovano in una condizione di povertà alimentare, non avendo accesso a cibo sufficiente e di qualità adeguata. Le famiglie numerose e i nuclei monogenitoriali sono particolarmente colpiti, con una crescente richiesta di aiuto presso le mense e i centri di distribuzione alimentare.

Inadeguato accesso ai servizi socio-assistenziali: In molte regioni, i servizi sociali sono limitati e faticano a rispondere efficacemente alle domande di assistenza. Le persone in condizioni di grave marginalità, come i senzatetto, gli anziani soli, i disabili e i migranti, spesso non riescono ad accedere a servizi essenziali, quali l'assistenza sanitaria e sociale. I servizi attualmente disponibili sono spesso frammentati e disomogenei, con significative disparità territoriali, soprattutto nelle regioni del Sud Italia.

Isolamento sociale e mancanza di integrazione: Molti individui, in particolare quelli con un background migratorio o appartenenti a famiglie in condizioni di povertà estrema, vivono in situazioni di isolamento sociale, senza un supporto comunitario o reti familiari. Questo isolamento contribuisce a esacerbare il loro stato di emarginazione, rendendo più difficile l'accesso alle opportunità di inclusione sociale e lavorativa.

Disoccupazione e mancanza di competenze: La crisi economica ha portato a un aumento della disoccupazione, specialmente tra i giovani e gli adulti in età lavorativa, che faticano a reintegrarsi nel mercato del lavoro. Spesso, la mancanza di competenze aggiornate o l'assenza di percorsi formativi accessibili impediscono a queste persone di migliorare la propria condizione economica e sociale. La necessità di politiche attive per l'occupazione e programmi di formazione professionale emerge come una delle priorità per le persone in situazioni di vulnerabilità.

Accesso limitato all'assistenza psicologica e al supporto emotivo: Le persone che affrontano condizioni di povertà e marginalità soffrono frequentemente di problemi di salute mentale, come depressione, ansia e stress, aggravati dall'isolamento e dalla mancanza di sostegno. Nonostante la crescente consapevolezza dell'importanza del benessere mentale, in molte aree mancano ancora adeguati servizi di supporto psicologico accessibili per le fasce più deboli della popolazione.

Equity Hub si propone di rispondere a questi bisogni complessi attraverso un approccio integrato, che coinvolge attori pubblici e privati e mira a fornire soluzioni coordinate e personalizzate, superando la mera logica assistenziale per promuovere l'inclusione sociale attiva e la creazione di opportunità per tutti.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☒ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto *Equity Hub* si avvale di metodologie innovative e integrate per affrontare i bisogni rilevati nelle 19 regioni italiane coinvolte. L'obiettivo principale è quello di sviluppare soluzioni che vadano oltre il mero assistenzialismo, adottando un approccio orientato all'inclusione sociale, al potenziamento delle competenze e al rafforzamento delle reti territoriali. Le metodologie utilizzate saranno le seguenti:

A) Innovazione rispetto al contesto territoriale

Ogni regione coinvolta nel progetto ha le proprie peculiarità e criticità, pertanto, *Equity Hub* adotta un approccio territoriale differenziato. L'intervento sarà modulato in base alle esigenze specifiche delle aree coinvolte, con un focus particolare sulle zone più svantaggiate, come il Sud Italia e le isole. Verranno attivati patti territoriali tra i servizi locali e le organizzazioni del terzo settore, che permetteranno di costruire una risposta mirata e personalizzata, creando un modello di intervento che sia replicabile su scala nazionale.

B) Progettazione di interventi pilota e sperimentali

Il progetto si configura come un'iniziativa pilota che mira a sviluppare modelli di intervento trasferibili e scalabili in altre regioni e contesti. Le soluzioni adottate verranno testate e perfezionate nel corso del progetto, attraverso un costante monitoraggio e valutazione dei risultati. Ad esempio, verranno sperimentati centri di accoglienza temporanei innovativi per le persone senza fissa dimora, combinati con servizi di assistenza socio-sanitaria e percorsi di inclusione lavorativa. Ogni intervento sarà concepito come parte di un ecosistema integrato, dove le soluzioni non sono isolate ma sinergiche e interconnesse.

C) Innovazione sociale

Equity Hub si pone come un progetto di innovazione sociale, implementando attività e servizi che soddisfano i bisogni emergenti della comunità in modo più efficace rispetto alle soluzioni tradizionali. L'elemento chiave di questa innovazione è il coinvolgimento attivo delle comunità locali, delle istituzioni e delle organizzazioni private, che collaborano per creare nuove relazioni e rafforzare il tessuto sociale. Saranno promosse pratiche di co-progettazione, in cui i beneficiari stessi del progetto avranno un ruolo attivo nella definizione delle soluzioni, contribuendo alla creazione di percorsi personalizzati e di maggiore impatto.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Il progetto *Equity Hub* si prefigge di ottenere risultati concreti e misurabili che rispondano ai bisogni individuati durante la fase di analisi e che contribuiscano al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in situazione di povertà ed emarginazione sociale. I principali risultati attesi sono i seguenti:

1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale

Uno degli obiettivi fondamentali del progetto è ridurre la percentuale di persone in condizioni di povertà assoluta e relativa, soprattutto nelle aree più svantaggiate del paese. Si prevede che, entro la fine del progetto, almeno **200 persone** senza fissa dimora, famiglie in difficoltà e individui in situazioni di marginalità sociale possano beneficiare degli interventi di inclusione sociale e migliorare le loro condizioni economiche e abitative. In particolare, si stima che il **30%** delle persone coinvolte possa accedere a soluzioni abitative stabili.

2. Aumento dell'accesso ai servizi socio-assistenziali

Attraverso la creazione di una rete di supporto territoriale integrata, il progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi socio-assistenziali per le persone in difficoltà. Si prevede che circa **500 beneficiari** possano accedere ai servizi di supporto sociale e sanitario previsti dal progetto, inclusi centri di ascolto, assistenza psicologica, assistenza sanitaria di base e orientamento per il reinserimento lavorativo. Questo intervento garantirà un miglioramento del benessere psico-fisico dei partecipanti e una riduzione dell'isolamento sociale.

3. Rafforzamento delle reti territoriali

Il progetto prevede la creazione di reti territoriali stabili e funzionanti in tutte le 19 regioni coinvolte, facilitando la collaborazione tra enti pubblici, privati, organizzazioni del terzo settore e la cittadinanza. Si attende la creazione di **19 patti territoriali** che coordinino gli interventi sociali a livello locale, promuovendo un approccio partecipativo e integrato. Queste reti costituiranno una piattaforma di riferimento per la gestione di futuri interventi sociali e contribuiranno alla creazione di una rete di sicurezza sociale più ampia e inclusiva.

4. Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari

Attraverso gli interventi previsti, il progetto si propone di migliorare in modo significativo la qualità della vita dei beneficiari, riducendo il loro stato di isolamento e vulnerabilità. Si prevede che, entro la fine del progetto, almeno **1.500 persone** possano beneficiare di interventi diretti o indiretti, con un aumento del loro benessere generale e della loro partecipazione attiva alla vita comunitaria. Gli indicatori di successo includeranno un miglioramento della salute fisica e mentale, un aumento della partecipazione sociale e una riduzione della dipendenza dai servizi di assistenza di emergenza.

5. Sostenibilità e replicabilità del modello di intervento

Uno dei risultati attesi è la creazione di un modello di intervento che sia sostenibile e replicabile in altri contesti territoriali. Al termine del progetto, si prevede di documentare le migliori pratiche e le lezioni apprese, con l'obiettivo di trasferire il modello *Equity Hub* ad altre aree geografiche. Questo garantirà la continuità degli interventi anche oltre la durata del progetto e contribuirà alla creazione di politiche sociali più efficaci e strutturate.

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
utenti	1500	Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie
senza fissa dimora utenti	200	Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie

immigrati	400	Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie
donne, italiane e immigrate, senza fissa dimora o temporaneamente prive di un'abitazione	100	Centri d'ascolto, Comunità cittadina, Enti della rete, Parrocchie

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Il progetto *Equity Hub* si articola in una serie di attività strutturate per rispondere ai bisogni emergenti delle persone in condizioni di povertà e marginalità sociale, coinvolgendo direttamente 19 regioni italiane. L'obiettivo primario del progetto è quello di creare un sistema integrato e coordinato che fornisca risposte concrete ai bisogni complessi dei beneficiari, attraverso la collaborazione tra enti pubblici, privati, organizzazioni del terzo settore e la cittadinanza. Il progetto si basa su una visione innovativa che mira a superare il tradizionale assistenzialismo, promuovendo invece percorsi di inclusione sociale e reinserimento lavorativo, in linea con le specificità territoriali e le vocazioni locali. Tutte le attività saranno realizzate in pari misura da tutti i partner che saranno sostenuti, in base alla tipologia dell'attività, da partner esterni territoriali elencati all'interno delle varie attività.

Ogni attività prevista dal progetto è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali descritti nelle sezioni precedenti, con un focus su:

- **Riduzione della povertà materiale e dell'esclusione sociale**, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle famiglie in difficoltà e ai nuclei familiari marginalizzati.
- **Aumento dell'accesso ai servizi socio-assistenziali**, migliorando la capacità delle reti locali di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione più vulnerabile.
- **Inclusione lavorativa e formazione**, offrendo a persone in situazione di svantaggio l'opportunità di accedere a percorsi formativi e di sviluppo delle competenze in settori strategici per il mercato del lavoro locale.
- **Creazione di reti territoriali** che promuovano la collaborazione tra i vari attori sociali, istituzionali e privati, garantendo la continuità degli interventi anche oltre la durata del progetto.
- **Monitoraggio e valutazione continua degli interventi**, con l'obiettivo di assicurare l'efficacia delle azioni e la replicabilità del modello in altre aree geografiche.

Il progetto si sviluppa su una durata di 18 mesi e prevede la realizzazione di una serie di attività complementari che si integrano tra loro in maniera sinergica. Ogni attività è concepita per rispondere in modo specifico a un bisogno rilevato, in modo da garantire un approccio olistico e multidimensionale alla povertà e all'esclusione sociale. Di seguito vengono elencate le principali attività del progetto, distinte con un codice numerico per facilitare il collegamento con il cronoprogramma e il monitoraggio.

Attività 1: Analisi territoriale e rilevazione dei bisogni (Mesi 1-2)

Ambito territoriale: Tutte le 19 regioni italiane coinvolte nel progetto, con un focus particolare sulle aree metropolitane e sulle zone rurali a più alto tasso di povertà ed esclusione sociale, come Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

Contenuti: L'analisi territoriale rappresenta la fase iniziale del progetto *Equity Hub* e ha l'obiettivo di mappare in modo dettagliato le esigenze delle popolazioni target in ciascuna delle 19 regioni. Questa fase prevede una raccolta sistematica di dati e informazioni, in collaborazione con amministrazioni pubbliche, enti locali e organizzazioni del terzo settore, per comprendere meglio la distribuzione territoriale delle problematiche legate alla povertà, all'esclusione sociale, alla disoccupazione e alla mancanza di accesso ai servizi di base.

L'analisi sarà condotta attraverso:

- **Sondaggi e interviste dirette** con le persone vulnerabili che vivono in situazioni di povertà e marginalità sociale, in collaborazione con i centri locali di assistenza e i servizi sociali comunali.
- **Raccolta di dati statistici** già disponibili da fonti nazionali e locali (ISTAT, Caritas, enti locali), integrati da nuove rilevazioni sul campo per individuare le sacche di povertà più severe e i bisogni emergenti.
- **Focus group e workshop** con enti pubblici e privati del territorio, operatori sociali, volontari e cittadini, per esplorare le problematiche legate all'emarginazione e co-progettare soluzioni.
- **Creazione di mappe interattive** che evidenziano i principali problemi socio-economici e le carenze di servizi per identificare le zone a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale.

Questa attività consentirà di costruire un quadro completo e aggiornato della situazione di ciascuna regione e delle sue specifiche esigenze, permettendo di strutturare interventi più mirati e su misura, con un approccio differenziato che tenga conto delle diverse peculiarità territoriali.

Obiettivi:

- Identificare con precisione le aree territoriali e le popolazioni target su cui concentrare gli interventi.
- Fornire una base di dati affidabile e dettagliata per pianificare e implementare le successive attività del progetto.
- Stabilire sinergie tra le amministrazioni locali, le organizzazioni del terzo settore e le comunità, favorendo una collaborazione continua durante tutto il corso del progetto.

Risultati attesi:

- Creazione di un rapporto dettagliato che descriva le principali criticità socio-economiche e i bisogni delle popolazioni target in ogni regione.
- Messa a disposizione delle amministrazioni locali di strumenti per l'analisi e il monitoraggio della povertà e dell'esclusione sociale.
- Definizione delle priorità di intervento nelle varie aree geografiche, con l'individuazione di almeno **5 aree prioritarie** per ogni regione coinvolta.

Partner:

- **Amministrazioni comunali:** supporto logistico e fornitura di dati territoriali.
- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** esperienze sul campo per la rilevazione dei bisogni e il contatto diretto con i beneficiari.
- **Università e centri di ricerca:** supporto nell'analisi dei dati e nella creazione di modelli di intervento su base territoriale.

Attività 2: Creazione di centri di ascolto e orientamento (Mesi 2-6)

Ambito territoriale: I centri di ascolto e orientamento saranno attivati nelle aree metropolitane e nelle zone rurali più colpite da povertà ed esclusione sociale. Le città target principali includeranno Roma, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Reggio Calabria e altre aree identificate durante la fase di analisi territoriale. In particolare, le regioni del Sud Italia (Sicilia, Campania, Calabria, Puglia) saranno prioritarie, poiché caratterizzate da tassi più elevati di disoccupazione e marginalizzazione sociale.

Contenuti: Questa attività prevede la creazione di **centri di ascolto e orientamento**, strutture che fungeranno da punti di riferimento per le persone in condizioni di vulnerabilità. I centri offriranno un supporto multidimensionale, fornendo informazioni, assistenza socio-sanitaria e percorsi di reinserimento lavorativo e sociale.

Le principali azioni saranno:

- **Accoglienza e ascolto:** Ogni centro avrà operatori specializzati, psicologi e assistenti sociali pronti ad ascoltare le necessità delle persone e ad indirizzarle verso i servizi più appropriati.
- **Orientamento verso i servizi:** I centri fungeranno da snodo per l'accesso a una gamma di servizi, come assistenza abitativa, sostegno alimentare, servizi sanitari di base, supporto psicologico e percorsi di reinserimento lavorativo.
- **Supporto personalizzato:** A ciascun beneficiario verrà fornito un piano di supporto individualizzato, in base alle sue necessità specifiche, con l'obiettivo di aiutarlo a uscire dalla condizione di povertà ed emarginazione. Saranno promossi percorsi di accompagnamento, che includono monitoraggio periodico e aggiornamenti sullo stato dei progressi.
- **Servizi di mediazione culturale:** I centri offriranno anche supporto linguistico e culturale per i migranti e le persone di origine straniera, facilitando l'accesso ai servizi sociali e alle opportunità di inclusione sociale.

Obiettivi:

- Creare uno spazio sicuro e accessibile per le persone più vulnerabili, dove possano trovare ascolto e supporto per i loro bisogni.
- Fornire assistenza personalizzata a **1.000 beneficiari** attraverso un piano individualizzato che include orientamento verso i servizi socio-sanitari e di reinserimento.
- Facilitare l'accesso ai servizi di base per almeno il **70%** dei beneficiari che frequentano i centri, migliorando la loro qualità di vita.

Risultati attesi:

- **Riduzione dell'isolamento sociale** per le persone che vivono in condizioni di povertà estrema, attraverso un processo di accompagnamento e integrazione sociale.
- **Incremento dell'accesso ai servizi essenziali**, inclusi assistenza sanitaria, alloggi temporanei e servizi di orientamento al lavoro per almeno **1.500 beneficiari**.
- **Sviluppo di percorsi di reinserimento sociale** per almeno **500 persone**, con il sostegno continuo da parte degli operatori dei centri.

Partner:

- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Gestione dei centri e fornitura di operatori specializzati per l'accoglienza e il supporto ai beneficiari. Le organizzazioni locali con esperienza in ambito sociale e sanitario saranno coinvolte nella gestione quotidiana dei centri.
- **Amministrazioni locali:** Fornitura di spazi e infrastrutture per i centri, coordinamento con i servizi sociali comunali e supporto logistico.
- **ASL (Aziende Sanitarie Locali):** Collaborazione per l'offerta di assistenza sanitaria di base e servizi di supporto psicologico all'interno dei centri.
- **Università e centri di formazione:** Supporto alla formazione degli operatori e monitoraggio dell'efficacia dei percorsi di reinserimento sociale.

Modalità di funzionamento dei centri:

- **Orari di apertura flessibili** per rispondere alle esigenze dei beneficiari, inclusi servizi di emergenza per chi vive in strada.
- **Equipe multidisciplinari** composte da assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali e operatori legali, in grado di affrontare le diverse dimensioni dei bisogni dei beneficiari.
- **Collaborazioni costanti** con le reti territoriali, associazioni locali e istituzioni pubbliche per garantire un'offerta integrata di servizi.

Attività 3: Distribuzione di generi alimentari e supporto al pagamento delle utenze (Mesi 4-18)

Ambito territoriale: L'attività di distribuzione di generi alimentari e il supporto per il pagamento delle utenze saranno realizzati su tutto il territorio nazionale, con un focus particolare sulle aree caratterizzate da alti livelli di povertà ed esclusione sociale. Le regioni prioritarie includeranno Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e altre aree con elevata vulnerabilità economica.

Contenuti: Questa attività mira a fornire sostegno diretto e immediato alle famiglie e agli individui in situazioni di povertà estrema, offrendo beni di prima necessità e aiuti concreti per alleggerire i costi delle utenze domestiche. Gli interventi saranno strutturati in due azioni principali:

1. **Distribuzione di generi alimentari:** Saranno attivati punti di distribuzione alimentare presso i centri di ascolto e altre strutture del progetto *Equity Hub* (es. parrocchie, associazioni locali). Verranno distribuiti pacchi alimentari contenenti generi di prima necessità, come alimenti non deperibili (pasta, riso, legumi, latte a lunga conservazione, zucchero) e prodotti freschi (frutta, verdura, carne e latticini). La distribuzione sarà effettuata con cadenza settimanale o mensile, in base alle esigenze locali, garantendo il sostegno continuativo per tutta la durata del progetto.
2. **Supporto al pagamento delle utenze:** Sarà attivato un fondo di emergenza per il pagamento delle bollette di acqua, luce e gas per le famiglie e le persone in difficoltà economica. Questo sostegno sarà erogato in collaborazione con i servizi sociali locali, che si occuperanno di identificare i beneficiari tramite una valutazione dei bisogni e delle difficoltà economiche. Il supporto per il pagamento delle utenze avrà una durata limitata nel tempo (fino a 6 mesi) e sarà finalizzato ad alleviare il carico economico delle famiglie più vulnerabili.

Obiettivi:

- Garantire l'accesso a generi alimentari essenziali per almeno **1.500 famiglie** in condizione di povertà, migliorando la sicurezza alimentare e riducendo il rischio di malnutrizione.
- Fornire supporto per il pagamento delle utenze a **500 famiglie**, prevenendo interruzioni dei servizi essenziali (acqua, luce, gas) e migliorando la loro qualità della vita.

Risultati attesi:

- **Riduzione della povertà alimentare:** Si prevede che almeno il **70%** delle famiglie che riceveranno supporto alimentare registrerà un miglioramento nelle condizioni di sicurezza alimentare, con accesso regolare a pasti completi e bilanciati.
- **Sostegno economico alle famiglie:** Il supporto al pagamento delle utenze contribuirà ad alleggerire il peso economico delle famiglie, riducendo il rischio di morosità e interruzione dei servizi di base per almeno **500 nuclei familiari**.
- **Aumento della coesione sociale:** La distribuzione di generi alimentari e il sostegno economico contribuiranno a rafforzare i legami sociali tra le famiglie e le comunità locali, promuovendo la solidarietà e il supporto reciproco.

Partner:

- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Le associazioni e le cooperative sociali locali si occuperanno della gestione dei punti di distribuzione alimentare e dell'organizzazione della distribuzione dei pacchi alimentari.
- **Parrocchie e associazioni di volontariato:** Le parrocchie e le associazioni di volontariato locali saranno coinvolte nella logistica della distribuzione e nella sensibilizzazione della comunità sull'accesso al supporto alimentare.
- **Amministrazioni locali e servizi sociali:** Gli enti locali e i servizi sociali collaboreranno per identificare i beneficiari che necessitano di supporto al pagamento delle utenze, garantendo una distribuzione equa delle risorse disponibili.

Modalità operative:

- **Distribuzione alimentare:** I pacchi alimentari verranno distribuiti settimanalmente o mensilmente, a seconda della disponibilità delle risorse e delle esigenze locali. Ogni pacco conterrà alimenti sufficienti per coprire i bisogni alimentari di una famiglia per almeno una settimana.
- **Supporto per le utenze:** Il fondo di emergenza sarà accessibile tramite i servizi sociali locali, che effettueranno una valutazione delle necessità economiche dei beneficiari. Il supporto coprirà il pagamento delle bollette per un periodo massimo di 6 mesi, fino a un tetto prestabilito per nucleo familiare.
- Saranno istituiti **punti di informazione** presso i centri di ascolto e orientamento, dove i beneficiari potranno ottenere informazioni su come accedere ai pacchi alimentari e al supporto per le utenze.

Sostenibilità e replicabilità:

- Grazie alla collaborazione con le organizzazioni del terzo settore e le parrocchie, la distribuzione alimentare potrà essere estesa oltre la durata del progetto, rafforzando il tessuto sociale locale.
- Il fondo di emergenza per le utenze potrà essere replicato attraverso partnership con enti locali, aziende di fornitura di servizi e fondazioni private, garantendo continuità anche in assenza di fondi pubblici.

Attività 4: Interventi abitativi per persone senza fissa dimora (Mesi 3-18)

Ambito territoriale: Gli interventi abitativi saranno realizzati nelle principali aree urbane e metropolitane con il più alto numero di persone senza fissa dimora, come Roma, Milano, Napoli, Palermo e Torino. Saranno coinvolte anche città medie e piccole, nelle regioni dove la povertà abitativa è particolarmente diffusa, come Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

Contenuti: L'obiettivo di questa attività è offrire soluzioni abitative temporanee e stabili a persone senza fissa dimora, promuovendo allo stesso tempo il loro reinserimento sociale attraverso un accompagnamento personalizzato. Gli interventi saranno strutturati in diverse fasi e tipologie di servizi abitativi, per rispondere in modo flessibile e mirato alle diverse esigenze della popolazione target.

Le azioni principali includeranno:

- **Alloggi temporanei e di emergenza:** Saranno creati spazi di accoglienza notturna e strutture di alloggio temporaneo per persone che si trovano in situazioni di emergenza abitativa. Questi spazi forniranno un ambiente sicuro e dignitoso, garantendo l'accesso a servizi igienici, pasti e assistenza di base.
- **Housing first:** In linea con i modelli di successo internazionali, verranno implementati progetti di "Housing First", offrendo abitazioni stabili come punto di partenza per il reinserimento sociale. L'approccio prevede che la casa sia il primo passo per favorire la stabilità, senza richiedere precondizioni, come il raggiungimento di uno stato di salute o di sobriety.
- **Supporto abitativo e sociale:** Ogni persona ospitata negli alloggi temporanei o nel programma "Housing First" sarà seguita da un'equipe di professionisti (assistenti sociali, psicologi, educatori) che li accompagneranno lungo un percorso di recupero e reinserimento sociale. Gli interventi personalizzati includeranno supporto per l'accesso ai servizi sanitari, legali, sociali e percorsi per l'autonomia abitativa a lungo termine.
- **Percorsi di transizione abitativa:** Per coloro che hanno completato il percorso di reinserimento, verranno proposte soluzioni abitative a medio-lungo termine, con il supporto di case popolari o attraverso convenzioni con enti pubblici e privati. In questa fase, si cercherà di favorire l'autonomia abitativa attraverso sussidi per l'affitto o l'accesso a programmi di housing sociale.

Obiettivi:

- Offrire **alloggio temporaneo** a circa **200 persone senza fissa dimora** nelle prime fasi del progetto, garantendo un ambiente sicuro e la soddisfazione dei bisogni primari.
- Garantire **soluzioni abitative stabili** tramite il programma "Housing First" ad almeno **50 persone**, con percorsi personalizzati di reinserimento sociale e supporto continuo.
- Favorire il passaggio verso l'autonomia abitativa per almeno **50 persone**, attraverso il supporto per l'accesso a soluzioni di alloggio a lungo termine.

Risultati attesi:

- **Riduzione del numero di persone senza fissa dimora** nelle città target, con un miglioramento significativo della qualità della vita e del benessere delle persone ospitate.
- **Incremento dell'autonomia abitativa:** Si prevede che almeno il **40%** delle persone che accedono agli alloggi temporanei riesca a completare un percorso di reinserimento sociale e ottenere una soluzione abitativa stabile.
- **Miglioramento delle condizioni di salute e benessere** dei beneficiari, grazie all'accesso facilitato ai servizi sanitari, socio-assistenziali e psicologici, offerti in collaborazione con le strutture territoriali.

Partner:

- **Comuni e amministrazioni locali:** Saranno responsabili della messa a disposizione degli alloggi temporanei e della gestione delle liste di accesso agli alloggi popolari o social housing, in collaborazione con il progetto.
- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Gestiranno direttamente i centri di accoglienza notturna e gli alloggi temporanei, fornendo assistenza quotidiana ai beneficiari e organizzando attività di supporto sociale.
- **ASL e servizi sociali:** Forniranno supporto per l'assistenza sanitaria di base, la gestione delle problematiche di salute mentale e l'accesso ai servizi di emergenza.
- **Aziende private e cooperative:** Alcune soluzioni abitative potranno essere gestite in collaborazione con cooperative sociali e aziende che operano nel settore dell'housing sociale.

Modalità operative:

- Gli **alloggi temporanei** saranno organizzati per garantire un'accoglienza immediata e dignitosa, con un sistema di rotazione che permetterà a più persone di accedere a questi spazi nel corso del progetto.
- Il **programma "Housing First"** sarà implementato in collaborazione con enti pubblici e privati, utilizzando abitazioni già disponibili o attraverso convenzioni con immobili privati. I beneficiari saranno seguiti da un team di professionisti che monitorerà i loro progressi e li assisterà nel percorso verso l'autonomia.
- Sarà garantita una **stretta collaborazione con i servizi sociali e sanitari** locali, in modo da facilitare l'accesso a prestazioni sanitarie e altri servizi essenziali per i beneficiari.

Sostenibilità e replicabilità:

- Una volta avviati, i programmi abitativi potranno essere replicati in altre città italiane, adattando il modello alle specificità del contesto locale.
- Il coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei partner privati garantirà la sostenibilità economica e organizzativa degli alloggi temporanei e dei progetti di Housing First, anche oltre la durata del progetto *Equity Hub*.

Attività 5: Iniziative culturali, laboratori occupazionali e attività sportive (Mesi 4-18)

Ambito territoriale: Questa attività sarà implementata in tutte le 19 regioni italiane coinvolte nel progetto *Equity Hub*, con un focus particolare su aree metropolitane (come Roma, Milano, Napoli, Palermo) e aree rurali ad alto rischio di esclusione sociale, dove l'accesso a iniziative culturali, laboratori occupazionali e attività sportive è limitato.

Contenuti: L'obiettivo di questa attività è promuovere l'inclusione sociale e il benessere delle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, offrendo loro opportunità di partecipare ad attività culturali, creative e sportive. Queste iniziative contribuiranno non solo a migliorare il benessere psicofisico dei partecipanti, ma anche a favorire la socializzazione e la costruzione di legami comunitari. Le principali azioni previste sono:

1. **Iniziative culturali:** Saranno organizzati eventi culturali gratuiti o a basso costo, come visite guidate a musei, spettacoli teatrali, concerti e rassegne cinematografiche. L'obiettivo è favorire l'accesso alla cultura per persone in situazioni di povertà, che spesso non hanno la possibilità di partecipare a tali eventi. Le iniziative culturali saranno adattate alle specificità dei territori coinvolti, valorizzando le tradizioni e il patrimonio locale.
2. **Laboratori occupazionali e creativi:** Saranno attivati laboratori pratici e creativi per aiutare i beneficiari a sviluppare competenze utili sia in ambito lavorativo che personale. Questi laboratori includeranno attività manuali come artigianato, lavorazione del legno, cucito, riciclo creativo, e altre attività che possano favorire l'autostima e l'acquisizione di abilità pratiche. Saranno inclusi anche laboratori artistici (pittura, fotografia, musica) volti a stimolare la creatività e l'espressione personale dei partecipanti.
3. **Attività sportive e ricreative:** Verranno organizzate attività sportive e ricreative per favorire il benessere fisico e mentale dei partecipanti. Le attività saranno accessibili a persone di tutte le età e includeranno tornei di calcio, pallavolo, basket, oltre a corsi di yoga, ginnastica dolce e camminate di gruppo. Saranno coinvolte associazioni sportive locali per promuovere l'inclusione dei partecipanti nei club sportivi locali e la creazione di eventi aperti alla comunità.

Obiettivi:

- Offrire a **1.000 beneficiari** l'opportunità di partecipare a iniziative culturali, laboratori occupazionali e attività sportive, migliorando il loro benessere generale e facilitando la loro inclusione sociale.
- Favorire la socializzazione e il rafforzamento dei legami comunitari tra persone in condizioni di marginalità attraverso la partecipazione a eventi e attività collettive.
- Sviluppare competenze pratiche e creative nei partecipanti, migliorando la loro autostima e favorendo l'inserimento lavorativo attraverso laboratori occupazionali.

Risultati attesi:

- **Aumento dell'inclusione sociale:** Si prevede che almeno l'**80%** dei partecipanti alle attività culturali, sportive e occupazionali riferirà un miglioramento nella qualità delle relazioni sociali e nella partecipazione alla vita comunitaria.
- **Miglioramento del benessere psicofisico:** Attraverso la partecipazione alle attività sportive e ricreative, i beneficiari potranno migliorare il loro benessere fisico e mentale, riducendo lo stress e favorendo uno stile di vita attivo.
- **Sviluppo di nuove competenze:** I laboratori occupazionali aiuteranno i partecipanti ad acquisire competenze pratiche che potranno essere utili per l'autonomia personale e, in alcuni casi, per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Partner:

- **Associazioni culturali:** Le associazioni culturali locali collaboreranno per organizzare eventi, mostre e spettacoli aperti ai beneficiari del progetto, garantendo l'accesso gratuito o a costi ridotti.
- **Associazioni sportive e enti di promozione sportiva:** Saranno coinvolti club sportivi locali e organizzazioni di promozione sportiva, che forniranno strutture e attrezzature per lo svolgimento delle attività sportive. Alcune attività potranno essere integrate nei programmi sportivi già esistenti.
- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Le associazioni locali, in collaborazione con i centri di ascolto, si occuperanno della gestione dei laboratori occupazionali e creativi, coinvolgendo educatori e formatori con esperienza nel campo delle attività manuali e artistiche.

Modalità operative:

- Gli **eventi culturali** saranno organizzati in collaborazione con musei, teatri, cinema e associazioni culturali, che garantiranno un accesso facilitato ai beneficiari del progetto.
- I **laboratori occupazionali e creativi** saranno tenuti presso centri di ascolto e altre strutture locali, con sessioni settimanali o mensili, in base alla disponibilità dei formatori e delle strutture.
- Le **attività sportive** saranno organizzate con cadenza settimanale e saranno accessibili a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani. Alcuni eventi sportivi verranno aperti anche alla comunità locale, per favorire la partecipazione inclusiva e la costruzione di reti sociali.

Sostenibilità e replicabilità:

- Le attività culturali, sportive e occupazionali potranno essere replicate anche oltre la durata del progetto, grazie alle partnership con le associazioni locali e al coinvolgimento delle amministrazioni comunali.
- Gli eventi culturali e le attività sportive potranno essere inseriti in un calendario annuale di eventi comunitari, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini.

Attività 6: Promozione di reti territoriali per l'inclusione (Mesi 1-18)

Ambito territoriale: La promozione delle reti territoriali per l'inclusione sarà realizzata su tutto il territorio nazionale, con un focus particolare sulle 19 regioni coinvolte nel progetto *Equity Hub*. L'attività riguarderà sia le grandi aree metropolitane (come Roma, Milano, Napoli) che le zone rurali o periferiche caratterizzate da alti livelli di marginalità e carenza di servizi.

Contenuti: Questa attività ha l'obiettivo di creare e consolidare reti territoriali multi-attoriali che promuovano l'inclusione sociale attraverso una stretta collaborazione tra enti pubblici, privati, organizzazioni del terzo settore e la cittadinanza. Le reti territoriali agiranno come piattaforme di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi socio-assistenziali e facilitare la realizzazione delle altre attività del progetto.

Le principali azioni di questa attività includeranno:

- **Creazione di tavoli territoriali:** In ogni regione saranno istituiti tavoli territoriali, che riuniranno amministrazioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, aziende locali, istituti scolastici e associazioni di volontariato. Questi tavoli di lavoro avranno la funzione di facilitare la comunicazione e la cooperazione tra i diversi attori, identificare i bisogni emergenti e coordinare le risorse per la realizzazione degli interventi.
- **Definizione di patti territoriali di collaborazione:** Saranno stipulati patti territoriali tra i partner del progetto, che formalizzeranno l'impegno delle parti nella creazione di una rete di supporto continua. Questi patti stabiliranno le modalità operative, i ruoli e le responsabilità di ciascun partner e la distribuzione delle risorse e dei compiti.

- **Mappatura delle risorse locali:** Ogni tavolo territoriale sarà incaricato di realizzare una mappatura delle risorse disponibili nel territorio, inclusi servizi sociali, strutture sanitarie, opportunità formative e possibilità di inserimento lavorativo. Questa mappatura sarà utilizzata per ottimizzare l'allocazione delle risorse e orientare meglio i beneficiari verso i servizi di cui hanno bisogno.
- **Attivazione di reti locali di supporto:** Una volta identificati i bisogni e le risorse, le reti territoriali si occuperanno di facilitare l'integrazione tra i diversi servizi locali (abitativi, formativi, sanitari) e i beneficiari, creando percorsi di inclusione personalizzati. Le reti locali promuoveranno inoltre il dialogo tra i diversi attori, sviluppando una risposta integrata e coordinata.
- **Collaborazione con enti privati:** Attraverso le reti territoriali, verranno coinvolte aziende locali, enti di formazione e cooperative sociali, con l'obiettivo di favorire l'inclusione lavorativa e il reinserimento sociale dei beneficiari. Le aziende saranno incoraggiate a partecipare ai programmi di formazione e stage, offrendo opportunità di tirocinio e contratti di lavoro.

Obiettivi:

- Creare e consolidare **19 reti territoriali**, una per ciascuna regione coinvolta, che coordineranno gli interventi locali di inclusione sociale e garantiranno la continuità delle attività anche dopo la fine del progetto.
- Coinvolgere attivamente almeno **30 partner territoriali** (tra amministrazioni locali, organizzazioni del terzo settore, aziende e volontariato) nella promozione di un sistema di supporto inclusivo.
- Promuovere la collaborazione tra enti pubblici, privati e il terzo settore per migliorare la risposta territoriale ai bisogni sociali.

Risultati attesi:

- **Rafforzamento delle capacità locali:** Le reti territoriali contribuiranno a migliorare la capacità delle comunità locali di rispondere ai bisogni dei gruppi vulnerabili, fornendo un modello sostenibile di inclusione sociale e integrazione.
- **Miglioramento dell'accesso ai servizi:** Si prevede che almeno **1.500 persone** potranno beneficiare dei servizi coordinati attraverso le reti territoriali, che garantiranno un accesso più rapido e diretto ai servizi sociali, sanitari e di reinserimento lavorativo.
- **Sviluppo di piani di azione locali:** Ogni rete territoriale elaborerà un piano d'azione per continuare a lavorare insieme anche oltre la durata del progetto, con l'obiettivo di mantenere attive le reti locali di supporto sociale.

Partner:

- **Amministrazioni comunali e regionali:** Responsabili della gestione dei tavoli territoriali e della coordinazione dei servizi pubblici coinvolti.
- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Forniranno competenze specifiche in ambito socio-assistenziale e si occuperanno della gestione dei servizi di supporto per i beneficiari.
- **Aziende e cooperative sociali:** Collaboreranno offrendo opportunità di inserimento lavorativo e supportando iniziative di auto-imprenditorialità per i beneficiari.
- **Associazioni di volontariato:** Parte integrante delle reti territoriali, forniranno supporto logistico e operativo, favorendo l'integrazione dei beneficiari nelle comunità locali.

Modalità operative:

- Ogni **tavolo territoriale** si riunirà regolarmente (con cadenza mensile o trimestrale) per discutere i progressi del progetto, identificare criticità e trovare soluzioni condivise.

- Saranno promosse **giornate di scambio e formazione** per i partner delle reti territoriali, con l'obiettivo di migliorare la collaborazione e condividere buone pratiche.
- I **piani d'azione territoriali** verranno sviluppati in modo partecipativo, coinvolgendo i cittadini e i rappresentanti locali, e saranno monitorati e aggiornati nel corso del progetto per adattarsi alle esigenze emergenti.

Attività 7: Monitoraggio e valutazione degli interventi (Mesi 1-18)

Ambito territoriale: Il monitoraggio e la valutazione degli interventi verranno realizzati su tutto il territorio nazionale, coprendo tutte le 19 regioni coinvolte nel progetto *Equity Hub*. Saranno prese in esame tutte le attività implementate, con una particolare attenzione alle aree più svantaggiate in termini di povertà ed esclusione sociale.

Contenuti: Questa attività ha lo scopo di assicurare che tutte le azioni del progetto vengano implementate secondo gli obiettivi prefissati e di monitorare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio sarà continuo e la valutazione sarà realizzata in fasi specifiche durante tutto il ciclo del progetto, per garantire trasparenza, efficienza e la possibilità di adattare rapidamente le strategie, se necessario.

Le principali azioni previste per il monitoraggio e la valutazione saranno:

- **Definizione di indicatori di performance:** In fase iniziale, verranno stabiliti indicatori di performance chiari e misurabili, sia quantitativi che qualitativi, per monitorare il progresso delle attività. Questi indicatori includeranno il numero di beneficiari coinvolti, il numero di alloggi temporanei assegnati, la percentuale di reinserimenti lavorativi e il miglioramento del benessere dei partecipanti.
- **Raccolta e analisi dei dati:** Verrà implementato un sistema di raccolta dati basato su report mensili e trimestrali inviati dai partner coinvolti, che documenteranno l'andamento delle attività in ogni area territoriale. I dati raccolti saranno analizzati per valutare l'efficacia degli interventi e identificare eventuali criticità o ritardi nell'attuazione.
- **Valutazione intermedia e finale:** Verranno effettuate due valutazioni principali: una valutazione intermedia a metà progetto (Mese 9) e una valutazione finale al termine del progetto (Mese 18). La valutazione intermedia consentirà di correggere eventuali problemi in corso e di affinare le strategie. La valutazione finale servirà a misurare l'impatto complessivo del progetto e a trarre lezioni per eventuali interventi futuri.
- **Visite sul campo:** Durante tutta la durata del progetto, saranno organizzate visite di monitoraggio sul campo per verificare l'effettiva attuazione delle attività, la qualità dei servizi erogati e l'impatto sui beneficiari. Queste visite saranno condotte da esperti indipendenti e rappresentanti dei partner coinvolti nel progetto.
- **Feedback dei beneficiari:** I beneficiari del progetto saranno invitati a partecipare a questionari e interviste periodiche, in modo da raccogliere il loro feedback sulla qualità dei servizi ricevuti, sul loro percorso di inclusione sociale e sulle difficoltà incontrate. Il feedback dei beneficiari sarà fondamentale per adattare le attività e migliorare l'efficacia del progetto.
- **Redazione di report periodici:** Saranno elaborati report trimestrali di monitoraggio, che saranno condivisi con i partner, gli enti finanziatori e le amministrazioni locali per garantire una comunicazione trasparente sui progressi e per adattare il progetto in base alle esigenze rilevate. Alla fine del progetto verrà redatto un report finale, che includerà una valutazione complessiva dell'impatto e una serie di raccomandazioni per la replicabilità del modello.

Obiettivi:

- Garantire che tutte le attività del progetto vengano implementate secondo il piano stabilito, rispettando tempi, risorse e obiettivi prefissati.
- Monitorare in tempo reale l'andamento delle attività e intervenire rapidamente in caso di criticità o ritardi nell'attuazione.

- Valutare l'impatto complessivo del progetto e misurare l'efficacia degli interventi, sia in termini di beneficiari coinvolti che di miglioramento delle loro condizioni sociali e abitative.

Risultati attesi:

- **Valutazione continua dell'efficacia degli interventi:** Saranno individuati i punti di forza e di debolezza delle attività, consentendo un continuo miglioramento dell'implementazione.
- **Adattamento flessibile delle strategie:** La raccolta continua di dati e feedback permetterà di adattare le attività e le risorse in base alle necessità emergenti e alle difficoltà incontrate sul campo.
- **Trasparenza e responsabilità:** Il monitoraggio costante e i report periodici garantiranno trasparenza nella gestione delle risorse e responsabilità nei confronti degli enti finanziatori e dei beneficiari.
- **Impatto documentato:** Al termine del progetto, sarà possibile misurare in modo concreto l'impatto sociale ottenuto, facilitando la replicabilità del modello *Equity Hub* in altre aree del territorio nazionale.

Partner:

- **Università e centri di ricerca:** Saranno coinvolti per l'analisi dei dati e per la valutazione indipendente dell'impatto del progetto. Questi partner forniranno anche il supporto metodologico per la raccolta dati e la definizione degli indicatori di performance.
- **Tutti i partner che hanno aderito formalmente al progetto:** Collaboreranno nella raccolta dei dati, fornendo report dettagliati sull'attuazione delle attività e il coinvolgimento dei beneficiari.
- **Enti locali e amministrazioni comunali:** Forniranno feedback e supporto durante le visite di monitoraggio sul campo e parteciperanno alla valutazione delle attività nelle aree di competenza.

Modalità operative:

- Sarà implementata una **piattaforma digitale di monitoraggio**, dove tutti i partner potranno caricare i dati in tempo reale, permettendo un controllo costante dello stato delle attività.
- **Indicatori quantitativi** (es. numero di beneficiari coinvolti, numero di alloggi temporanei offerti, tassi di reinserimento lavorativo) e **qualitativi** (soddisfazione dei beneficiari, miglioramento della qualità della vita) saranno utilizzati per misurare il progresso del progetto.
- Le **valutazioni intermedie e finali** saranno condivise con gli enti finanziatori, con raccomandazioni per migliorare le politiche di inclusione sociale a livello nazionale.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Cronogramma delle Attività - Equity Hub

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1. Analisi territoriale e rilevazione dei bisogni	X	X																
2. Creazione di centri di ascolto e orientamento		X	X	X														

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
3. Distribuzione di generi alimentari e supporto al pagamento delle utenze			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Interventi abitativi per persone senza fissa dimora				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5. Iniziative culturali, laboratori occupazionali e attività sportive				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6. Promozione di reti territoriali per l'inclusione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7. Monitoraggio e valutazione degli interventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁴	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁵	Forma contrattuale ⁶	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	8	B	CAPOFILA + partner	A	Dipendente, esterno	10.000,00
2	8	C	CAPOFILA + partner	A	Dip. Coll. esterno	25.000,00
3	24	D	CAPOFILA + partner	A	Dipendente, esterno	296.000,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
--	--------	---	----------------------	---

⁴ Attività svolta⁴: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁵ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁶ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁷ Attività svolta⁷: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

1	1	B	Misericordia Piana	
2	2	C	Associazione Terra Nostra	
3	5	D	La Danza delle Ombre	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Associazione Don Giuseppe Puglisi	Supporto logistico per la realizzazione delle attività
2	ACSD HIMERA	Supporto logistico per la realizzazione delle attività
3	ASSOCIAZIONE PUNTO E A CAPO APS ASD	Supporto logistico per la realizzazione delle attività
4	APS San Benedetto il Moro	Supporto logistico per la realizzazione delle attività
5	OPES COMITATO PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	Supporto logistico per la realizzazione delle attività
6		

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Nel contesto del progetto *Equity Hub*, alcune attività operative specifiche verranno affidate a soggetti terzi delegati per garantire una gestione efficace e mirata delle risorse e delle competenze necessarie. L'affidamento di tali attività sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni indicate al punto 4.2 della Circolare 2/2009.

1. Progettazione

- **Delegato:** Coop. Soc. "Prospettive Sociali"
 - **Caratteristiche del Delegato:** Studio con esperienza pluriennale nella progettazione di interventi sociali, specializzato nel supporto al Terzo Settore e nella gestione di progetti complessi finanziati da fondi regionali, nazionali e europei.
 - **Contenuto della Delega:**
 - Coop. Soc. "Prospettive Sociali" sarà incaricata della **progettazione tecnica** del progetto, fornendo il supporto necessario per la stesura dei documenti progettuali, la definizione degli obiettivi specifici e la pianificazione delle attività in modo coerente con gli

standard di qualità e le esigenze del territorio.

- Sarà responsabile anche della **coordinazione iniziale dei contenuti progettuali** in collaborazione con l'associazione capofila, assicurando che tutte le componenti siano coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa.

2. Supporto Amministrativo e Rendicontazione

- **Delegato:** Coop. Soc. "Prospettive Sociali"

- **Caratteristiche del Delegato:** Studio con competenze amministrative specifiche per la gestione finanziaria di progetti del Terzo Settore, con un team di esperti dedicati alla rendicontazione secondo le normative vigenti.
- **Contenuto della Delega:**
 - Coop. Soc. "Prospettive Sociali" curerà il **supporto amministrativo** per tutto il ciclo di vita del progetto, con particolare attenzione alla gestione della documentazione relativa alle spese e alla preparazione dei report necessari per i finanziatori.
 - Sarà anche incaricato della **rendicontazione finanziaria**, con responsabilità di garantire la tracciabilità delle spese, la produzione di documenti contabili adeguati e la presentazione di report intermedi e finali per documentare l'andamento del progetto. Lo studio lavorerà in stretto contatto con l'associazione capofila per assicurare che tutte le operazioni siano conformi alle linee guida stabilite dai finanziatori e dalle normative applicabili.

Caratteristiche del Delegato

- Il delegato selezionato, Coop. Soc. "Prospettive Sociali", è **specializzato in ambito sociale** e dispone delle risorse necessarie per svolgere le attività affidate in modo professionale ed efficace.
- L'affidamento è stato formalizzato tramite un **accordo di partenariato**, che definisce chiaramente ruoli, responsabilità, e modalità di rendicontazione per il delegato.

Attività Non Affidabili a Delegati

- **Direzione, Coordinamento e Gestione:** Queste rimangono sotto la diretta responsabilità dell'associazione capofila La Danza delle Ombre, che supervisionerà tutte le attività, mantenendo il controllo strategico del progetto.
- **Segreteria Organizzativa:** La gestione della segreteria organizzativa sarà gestita direttamente dall'associazione capofila, che si occuperà delle attività di coordinamento interno e di comunicazione tra i partner.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo Specifico	Attività	Tipologia Strumenti di Valutazione
Mappare le esigenze territoriali e identificare le aree a maggiore rischio	1. Analisi territoriale e rilevazione dei bisogni	- Sondaggi e interviste dirette - Raccolta dati statistici da ISTAT e Caritas - Workshop di co-progettazione con enti locali
Fornire ascolto e orientamento per migliorare l'accesso ai servizi socio-assistenziali	2. Creazione di centri di ascolto e orientamento	- Indicatori di accesso ai centri (numero di visite) - Questionari di soddisfazione - Report mensili di attività degli operatori

Obiettivo Specifico	Attività	Tipologia Strumenti di Valutazione
Ridurre l'insicurezza alimentare e fornire supporto economico	3. Distribuzione di generi alimentari e supporto al pagamento delle utenze	- Registri di distribuzione - Valutazione delle condizioni di vita dei beneficiari - Questionari prima/dopo l'intervento
Fornire soluzioni abitative temporanee e a lungo termine per persone senza fissa dimora	4. Interventi abitativi per persone senza fissa dimora	- Numero di alloggi assegnati - Interviste qualitative ai beneficiari - Valutazioni intermedie e finali sull'autonomia abitativa
Promuovere l'inclusione sociale attraverso attività culturali, laboratori e sport	5. Iniziative culturali, laboratori occupazionali e attività sportive	- Partecipazione agli eventi (numero di partecipanti) - Feedback diretto dei partecipanti - Valutazioni qualitative sul miglioramento del benessere e dell'inclusione sociale
Costruire e consolidare reti territoriali multi-attoriali	6. Promozione di reti territoriali per l'inclusione	- Tavoli territoriali istituiti (numero) - Patti territoriali formalizzati - Feedback degli attori coinvolti e valutazione collaborativa degli impatti
Monitorare e valutare l'efficacia degli interventi per migliorare l'impatto del progetto	7. Monitoraggio e valutazione degli interventi	- Report trimestrali di monitoraggio - Indicatori di performance definiti (quantitativi e qualitativi) - Valutazione intermedia (Mese 9) e finale (Mese 18)

Dettagli Sugli Strumenti di Valutazione

- Sondaggi e Interviste Dirette:** Utilizzati durante la fase di analisi territoriale per raccogliere informazioni dalle popolazioni target e comprendere i bisogni emergenti. Strumento essenziale per identificare aree prioritarie.
- Indicatori di Accesso e Partecipazione:** Applicati ai centri di ascolto e orientamento, agli interventi abitativi, e alle iniziative culturali. Questi indicatori misurano il numero di persone coinvolte e il livello di utilizzo dei servizi offerti.
- Questionari di Soddisfazione:** Somministrati ai beneficiari per raccogliere il loro feedback sulla qualità dei servizi ricevuti, l'efficacia degli interventi e l'impatto sul loro benessere personale.
- Report Mensili e Trimestrali:** Ogni partner del progetto è responsabile della redazione di report mensili che documentano l'avanzamento delle attività. I report trimestrali vengono utilizzati per monitorare l'implementazione generale e identificare eventuali problemi.

5. **Valutazioni Intermedie e Finali:** Condotte da un team di esperti per valutare l'efficacia e l'impatto complessivo del progetto. La valutazione intermedia viene eseguita a metà del ciclo progettuale, mentre la valutazione finale al termine del progetto.
6. **Indicatori di Performance (Output e Outcome):** Gli indicatori di **output** valutano il numero di beneficiari raggiunti e la quantità di attività realizzate, mentre gli indicatori di **outcome** valutano il cambiamento reale nella qualità della vita dei beneficiari (es. miglioramento del benessere fisico e mentale, aumento della sicurezza alimentare).
7. **Focus Group e Feedback Partecipativo:** Utilizzati con beneficiari e partner per valutare in modo approfondito l'impatto delle attività e migliorare la risposta ai bisogni del territorio. Questi strumenti garantiscono che il progetto rimanga flessibile e adattabile alle necessità emergenti.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste
Campagna di lancio del progetto	- Comunicati stampa su giornali locali e nazionali - Conferenze stampa - Social media (Facebook, Instagram, LinkedIn)	- Aumentare la visibilità del progetto a livello nazionale - Creare consapevolezza sui problemi della povertà ed esclusione	- Analisi delle menzioni sui media - Numero di visualizzazioni sui social media (utilizzo di metriche come "reach")
Creazione di una piattaforma web dedicata	- Sito web del progetto - Blog periodico	- Informare i beneficiari sulle attività e sui servizi offerti - Fornire aggiornamenti continui sullo stato del progetto	- Monitoraggio del traffico del sito web tramite Google Analytics - Feedback degli utenti attraverso sondaggi sul sito
Coinvolgimento della comunità locale	- Eventi pubblici e workshop locali - Flyer e brochure distribuiti presso comuni, parrocchie e centri sociali	- Favorire la partecipazione attiva della comunità - Aumentare la consapevolezza locale e il coinvolgimento diretto	- Numero di partecipanti agli eventi locali - Valutazione qualitativa attraverso questionari distribuiti ai partecipanti
Social Media Campaign continuativa	- Post su Facebook, Instagram e LinkedIn - Video promozionali su YouTube	- Coinvolgere il pubblico, in particolare i giovani - Creare una rete di supporto digitale attorno al progetto	- Metriche di engagement (like, commenti, condivisioni) - Monitoraggio dei follower e dell'interazione sui social
Comunicazione verso partner e stakeholders	- Newsletter mensile - Webinar per partner e stakeholders	- Mantenere una comunicazione trasparente con partner e stakeholders - Favorire la cooperazione tra i partner	- Numero di lettori della newsletter - Partecipazione ai webinar e feedback ricevuto

Dettagli delle Attività di Comunicazione

1. Campagna di Lancio del Progetto:

- **Mezzi Utilizzati:** Verranno pubblicati comunicati stampa su giornali locali e nazionali, accompagnati da conferenze stampa per presentare il progetto alla comunità. I social media verranno utilizzati per ampliare la portata della campagna.
- **Risultati Attesi:** Si prevede di raggiungere un ampio pubblico per creare consapevolezza sul progetto e incoraggiare l'adesione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sull'importanza dell'inclusione sociale e dell'aiuto alle persone vulnerabili.
- **Verifiche Previste:** La campagna sarà monitorata tramite analisi delle menzioni sui media e metriche dei social media, come il numero di visualizzazioni e condivisioni.

2. Creazione di una Piattaforma Web Dedicata:

- **Mezzi Utilizzati:** Sarà sviluppato un sito web che ospiterà tutte le informazioni sul progetto, comprese le attività in corso, gli eventi futuri, e le modalità di accesso ai servizi offerti. Sarà mantenuto un blog per offrire aggiornamenti periodici e approfondimenti.
- **Risultati Attesi:** Si punta a fornire una fonte centralizzata di informazioni per tutti gli stakeholders e i beneficiari, migliorando la trasparenza e l'accessibilità.
- **Verifiche Previste:** Il traffico del sito web sarà monitorato tramite Google Analytics, e verranno raccolti feedback dagli utenti tramite sondaggi online per valutare l'efficacia del sito.

3. Coinvolgimento della Comunità Locale:

- **Mezzi Utilizzati:** Verranno organizzati eventi pubblici, workshop locali, e distribuiti materiali informativi (flyer e brochure) nei luoghi di aggregazione comunitaria, come comuni, parrocchie e centri sociali.
- **Risultati Attesi:** Si prevede di favorire una partecipazione attiva della comunità, coinvolgendo i cittadini nelle attività del progetto, rafforzando il legame con il territorio.
- **Verifiche Previste:** Il coinvolgimento sarà valutato tramite il numero di partecipanti agli eventi e questionari qualitativi per raccogliere le opinioni dei partecipanti.

4. Social Media Campaign Continuativa:

- **Mezzi Utilizzati:** Verranno utilizzati Facebook, Instagram, LinkedIn per pubblicare aggiornamenti, storie di successo e chiamate all'azione. Video promozionali su YouTube aiuteranno a coinvolgere un pubblico più ampio.
- **Risultati Attesi:** L'obiettivo è creare una comunità virtuale intorno al progetto, coinvolgendo giovani e cittadini interessati. Si punta a diffondere la cultura dell'inclusione sociale e a ispirare altri ad agire.
- **Verifiche Previste:** Le metriche di engagement saranno monitorate, includendo like, commenti, condivisioni e il numero di nuovi follower sui canali social del progetto.

5. Comunicazione verso Partner e Stakeholders:

- **Mezzi Utilizzati:** Saranno inviate newsletter mensili per informare i partner sullo stato delle attività, i risultati raggiunti e gli eventi futuri. Inoltre, verranno organizzati webinar per discutere dei progressi e raccogliere suggerimenti.
- **Risultati Attesi:** Si mira a garantire la trasparenza delle attività e a promuovere una cooperazione più stretta con i partner e i principali stakeholders del progetto.
- **Verifiche Previste:** Il numero di lettori della newsletter sarà monitorato attraverso strumenti di analisi delle email, e i webinar saranno valutati in base al numero di partecipanti e al feedback ricevuto.

Allegati: n° 5 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*